



anno 80 n.174

venerdì 27 giugno 2003

euro 0,90

l'Unità + libro "La legge dell'impunità" € 4,00;
l'Unità + libro "Cervelli export" € 3,80;
l'Unità + libro "Le rovine di Baghdad" € 4,20;
l'Unità + rivista "Sandokan" € 3,10;

www.unita.it

ARRETRATI EURO 1,80
SPEZIE IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

«Non è sbagliato dire che in Italia si sta creando un regime. Come si dovrebbe chiamare uno Stato dove



un politico ha il potere incondizionato del Parlamento, controlla il 70% dei media e l'85% delle tv, possiede banche, assicurazioni e usa tutto il suo potere per acquisire ulteriore potere?» Die Zeit, 26 giugno 2003

Hanno lasciato l'Italia al buio

Improvviso black out in tutto il Paese: ascensori fermi, semafori in tilt, fabbriche e negozi in allarme. Nessuno aveva avvertito sindaci, prefetti e protezione civile. Confindustria: chiederemo i danni



ROMA Hanno staccato la spina senza avvertire nessuno e hanno gettato l'Italia nel caos. Lo hanno chiamato black out "a macchia di leopardo" perché hanno tolto l'energia all'intero paese "solo" per un'ora e mezzo a rotazione. Colpa della Francia - dicono - che ci avrebbe negato un "rimbocco" energetico. A macchia di leopardo e in gran segreto: il gestore di rete non ha avvertito («Ma il governo sapeva da tempo») prefetti, sindaci, industrie né, tantomeno, la Protezione civile con il risultato di mandare in tilt un'intera nazione: stabilimenti industriali e laboratori artigianali costretti a lavorare a singhiozzo, ignari cittadini "sequestrati" negli ascensori, incidenti stradali per i semafori spenti. E mentre l'Italia si spegneva, si accendevano polemiche e proteste: imprecazioni dei cittadini, a parte, sono insorti Comuni, Amministrazioni e la Confindustria pensa ad una richiesta di risarcimento danni. E problemi ci saranno anche oggi.

ALLE PAGINE 6-7

BASSA TENSIONE

Pietro Greco

Black out. L'Italia è al buio. Privata della più nobile forma di energia, quella elettrica. A spot, qui e là, ma del tutto improvvisamente ieri è mancata la corrente. Per un paio d'ore nelle principali città non hanno funzionato gli ascensori e i semafori. Per l'intera giornata, i bancomat. Almeno quelli che fanno capo alla banca di cui è cliente chi vi scrive. Fermo il climatizzatore, fermo il ventilatore, bloccata l'alimentazione al frigo, l'italiano boccheggia.

SEGUE A PAGINA 30

Berlusconi in Parlamento

Semestre, solo propaganda e un bacio a Umberto Bossi



Il bacio tra Berlusconi e Bossi

CIARNELLI E LOMBARDO A PAG 3

Risposta

SE I DIRITTI VI SEMBRAN POCO

Pier Ferdinando Casini

Gentile Direttore, ho letto il Suo articolo dal titolo «Se i pacifisti vi sembrano pochi», pubblicato su l'Unità del 25 giugno nella forma di una risposta a Paolo Mieli. Alla opinione dello stesso Mieli e mia, secondo cui non vi è, nel nostro paese, sensibilità sufficiente verso le violazioni dei principi della libertà e della democrazia, Lei oppone l'attività del movimento pacifista e la sua mobilitazione contro la guerra in Iraq, per concludere che «forse non stiamo parlando della stessa gente».

Non so se stiamo parlando della stessa gente, ma sono sicuro che non stiamo parlando della stessa cosa. Io mi riferivo, come ho detto, alla democrazia, alla libertà, ai diritti umani: valori supremi, principi basilari di ogni ordinamento, che devono essere tutelati sempre e comunque, in ogni angolo del pianeta. Lei parla invece della pace, che giustamente rappresenta una delle massime, perenni aspirazioni del genere umano.

Si tratta di valori che non possono essere contrapposti, ma che una società civile ed avanzata deve coniugare insieme per il progresso suo e degli altri popoli. Il giorno della manifestazione per la pace del 15 febbraio dissi che quella piazza andava ascoltata. Lo dissi perché apprezzavo i valori che i manifestanti volevano esaltare, pur se allora come oggi ritengo non si possa essere inermi di fronte al pericolo e ribadisco il mio no al pacifismo a senso unico.

Il punto è un altro: opporsi alla guerra è forse emotivamente più facile che manifestare per la libertà di un altro popolo. La guerra giunge nelle nostre case con immagini crude e raccapriccianti, gli eventi bellici minuziosamente documentati dai media colpiscono con immediatezza la nostra mente e il nostro cuore.

SEGUE A PAGINA 31

Sicilia, Cuffaro indagato per mafia

Avviso di garanzia al presidente della Regione per «concorso esterno»

Direzione Ds



Fassino: prepariamo l'alternativa
Correntone astenuto
Bassolino dice sì

COLLINI A PAGINA 4

Fiat



Morchio presenta il suo piano:
12mila licenziamenti
quasi 3mila in Italia

PIVETTA e ROSSI ALLE PAG. 8-9

Saverio Lodato

Quest'inchiesta è rimasta congelata per mesi e mesi, in considerazione del calibro di uno dei personaggi coinvolti. Capita nelle migliori famiglie: il clima politico nel paese è quello che è, le pressioni esterne sono forti. Nessuno se la sente di fare la parte del toro mandato al macello nella quotidiana corrida che vede contrapposti politici inquisiti e pubblici ministeri. Insomma: c'era un timore diffuso. Ci sono state riunioni accese fra titolari dell'inchiesta, procuratori aggiunti, procuratore capo, che si sono trascinate per settimane e settimane. Questioni d'opportunità, come si dice in questi casi. Ora si è rotto il ghiaccio, e ve ne spiegheremo il motivo. La notizia, comunque sia, è stata a lungo tenuta segreta, blindata, protetta da occhi indiscreti.

SEGUE A PAGINA 12

Immigrati

SENZA DI LORO FINIREMO MALE

Nicola Cacace

Che pena il dibattito parlamentare sull'immigrazione in Italia! La pena prodotta dal discorso invettiva del capogruppo della Lega onorevole Cè, ricco di offese e di razzismo e povero di argomenti, è stata grande. Dignitoso è risultato invece l'intervento del ministro Pisanu, che infatti è stato apprezzato più dalle opposizioni che dalla maggioranza.

SEGUE A PAGINA 31

LE PAROLE AL TRE PER CENTO

Enzo Siciliano

Quanto vale la parola «canonate» nel linguaggio dei leghisti nostrali? O anche l'espressione «ministro, cambi mestiere», detta lì per lì come dire «caro ministro, come sta»? Certo, non più

del tre per cento, relativamente al valore che le stesse parole ed espressioni potrebbero avere nel lessico di altre forze politiche.

SEGUE A PAGINA 31

Iraq

Un'imboscata al giorno
Ieri uccisi

2 marines, 10 feriti

REZZO A PAGINA 13

La visita di Ciampi

FASCI ALL'AMBASCIATA, IMBARAZZO A BERLINO

DALL'INVIATO Vincenzo Vasile

fronte del video Maria Novella Oppo
Insalata La Russa

BERLINO E se il semestre di presidenza europeo dell'imprevedibile Silvio Berlusconi si trasformasse in un continuo e imbarazzante girotondo di protesta nel Vecchio Continente? Non per un complotto, ma perché - come ieri a Berlino Carlo Azeglio Ciampi ha potuto toccare con mano - l'Europa s'interroga, preoccupatissima, sui casi italiani. Ieri il presidente, come si dice, ci è capitato in mezzo. La tagliola impreveduta è scattata verso mezzogiorno, nell'aula magna di quella che una volta era l'Università di Berlino est.

SEGUE A PAGINA 2

PALLAVICINI A PAGINA 26

I tg di mercoledì hanno riferito con ampiezza di particolari la parodistica manovra parlamentare leghista contro Pisanu, con tanto di uscite del ministro e insolenze di Cè, rivolte, figurarsi, contro la Chiesa cattolica e il presidente Casini. Ma la cosa più buffa è stata la sfilata di commenti interni alla fu maggioranza. E apparsa la faccia facciosa di Paolo Bonaiuti, per dire che si era trattato soltanto di un temporale estivo, poi il luciferino Ignazio La Russa ha confermato, in un luccichio di canini, che non era successo niente di importante. Infine Bossi ha dichiarato di non aver sentito alcuna richiesta di dimissioni. Si vede che, per sfiduciare un ministro, in linguaggio padano non basta dirgli di cambiare mestiere, ma bisogna abatterlo a cornate. E, a proposito di linguaggio padano, il tg della Lombardia ha riferito un altro appassionante episodio del garbato scannamento interno al centrodestra: in Consiglio regionale è stata bocciata una proposta di legge leghista in difesa del dialetto. Stavolta, a dire che non era successo niente di importante è stato il fratello di Ignazio, Romano, versione regionale della stessa identica insalata La Russa. Due facce della stessa moneta falsa.



www.festemedievali.org segretario del P. Fasce: Tel. 0546/917206

LA TELA DI PRODI
Una Costituzione per un'Europa più democratica
A cura di Giuseppe Tognon
L'EUROPA CHE VORREMMO
In libreria
Baldini Castoldi Dalai editore
http://baldo.ni.editore.it e-mail: info@baldo.ni.editore.it